AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

REGIONE: M5S CHIEDE POSTO IN PRESIDENZA, E' SCONTRO CON DI PANGRAZIO

3 Marzo 2017



L'AQUILA – "Ora che il passaggio nelle fila del centrosinistra da parte del consigliere Ncd Giorgio D'Ignazio è definitivamente sancito, ci aspettiamo che il presidente del Consiglio Di Pangrazio ponga rimedio allo sgarbo istituzionale di inizio legislatura e provveda quanto prima ad attribuire al Movimento 5 stelle la giusta rappresentanza all'interno dell'ufficio di presidenza".

Questo Il commento del neo capogruppo dei grillini in Regione, Riccardo Mercante, che spiega che non lo ha "affatto meravigliato il nuovo ruolo di delegato al rilancio delle attività produttive nelle aree del cratere che D'Alfonso ha voluto conferire al consigliere di Ncd, visto che sono mesi che D'Ignazio, nonostante a parole abbia professato tutt'altro, sta appoggiando in tutto e per tutto il centrosinistra, andando in direzione opposta rispetto alla coalizione di centrodestra con cui è stato eletto".

Una richiesta che genera, però, la risposta altrettanto precisa della segreteria di Di Pangrazio, che fa notare come il potere sull'ufficio di presidenza sia in capo al solo Consiglio e che non sono previste revoche d'imperio.

Secondo Mercante, "con l'attribuzione di questo nuovo incarico di collaborazione diretta con la Giunta, il passaggio alla maggioranza può ritenersi definitivamente concluso. Proprio per questo ci aspettiamo che il presidente del Consiglio ristabilisca l'equilibrio all'interno dell'ufficio di presidenza – prosegue – ove sono presenti tre consiglieri di maggioranza e due del centrodestra, uno dei quali è per l'appunto D'Ignazio, e provveda a nominare al suo posto un rappresentante del nostro gruppo consiliare".

Questo visto che, rimarca, "le buone prassi e principi di equità e trasparenza vorrebbero che fosse garantita la presenza di ogni colazione all'interno di tale ufficio".

"Se a inizio legislatura l'esclusione del M5s, in quanto gruppo consiliare di minoranza più numeroso, fu un atto di vera e propria scortesia istituzionale – conclude il pentastellato – oggi, con l'uscita dalla minoranza di D'Ignazio, c'è bisogno che intervenga Di pangrazio altrimenti dimostrerebbe, ancora una volta, di non aver il benché minimo rispetto né nei nostri confronti e né nei confronti dei nostri elettori".

LA RISPOSTA: "LA COMPETENZA E' SOLO DEL CONSIGLIO E NON C'E' REVOCA"

"Tralasciando ogni valutazione politica sulla questione – ha risposto in una nota la segreteria di Di Pangrazio – corre l'obbligo istituzionale di rammentare le norme che regolamentano l'elezione (e non la 'nomina') dei componenti l'Organo citato, evidenziando come non spetti al presidente Giuseppe Di Pangrazio 'riequilibrare l'Ufficio di Presidenza'".

Il Regolamento interno per i lavori del Consiglio Regionale prevede, infatti, precisi percorsi procedurali posti a carico dell'assemblea legislativa, sottraendo al presidente del Consiglio qualsivoglia funzione o compito nella materia sollevata, in ordine alla quale ogni azione presidenziale potrebbe costituire palese ingerenza sulle attribuzioni dei consiglieri, dei gruppi

politici e dell’intera assise.

“L’articolo 7 del Regolamento – spiega la segreteria – individua, infatti, il Consiglio regionale quale organo deputato all’elezione dei membri dell’ufficio di presidenza assegnando al presidente la responsabilità della corretta gestione della procedura, in osservanza delle norme descritte al successivo articolo 8″.

“Anche nell’articolo 10 non sembra rinvenibile in capo al presidente del Consiglio alcuno dei poteri che la nota vorrebbe attribuirgli in ordine a nomina o sostituzioni. Per mera completezza d’informazione si rammenta, infine, che il vigente Regolamento non contempla la revoca dei vice presidenti e dei consiglieri segretari”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli